



EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE
TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE

EDEN

Un'ipotesi di felicità

drammaturgia Angelica Zanardi e Giovanni Galavotti
interpreti Angelica Zanardi e Filippo Pagotto
regia Angelica Zanardi
scena Annamaria Cattaneo
video Andrea Familiari, Carlotta Piccinini, Davide Rizzo
suono e luci Andrea Bondi
collaborazione artistica di Fabrizio Favale e Andrea Franceschi
promozione Enza Amato
organizzazione Monica Morleo
Compagnia Crexida

Eden è un progetto che nasce da una domanda: che cos'è la felicità?
Una domanda che ne porta con sé molte altre.
È davvero possibile essere felici?
È sogno? Utopia? Realtà?
Come si può intendere oggi la felicità?
Legame o libertà?
Benessere? Uguaglianza?
Dono o conquista?
Immedesimazione con l'oggetto da cui si trae felicità?
Fusione con il mondo intorno a noi?
È dentro o fuori? È in me o nel mondo?
In quali parole, in quale senso?
Nell'oblio, nella dimenticanza?
Nella costruzione?
Nell'amore?
Una domanda impossibile, che prevede un'infinità di risposte e nessuna.
Una domanda che nasce da un'assenza, da un desiderio.
Una domanda che ha forse come scopo segreto quello di richiamarla a sé, la felicità, di portarsela più vicina.
Come un'invocazione.
All'inizio sono venuti i libri: neuroscienza, psicologia, filosofia, sociologia.
Poi le interviste, a quante più persone possibili: bambini, anziani, giovani, adulti. A Bologna, Torino, Roma, in Grecia. In treno, per strada, in casa, al lavoro, in un ristorante, un giardino pubblico, un set televisivo... "Che cos'è per te la felicità? E l'infelicità? Mi racconteresti un momento in particolare?".
Interviste sempre emozionanti perché parlavano di mondi diversi, di sogni e di una tensione instancabile al di là delle difficoltà e della inevitabile disillusione.

Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale,

Sede Legale: Teatro Storchi, Largo Garibaldi 15, 41124 Modena. Sede Organizzativa: Via Ganaceto, 129 - 41121, Modena

Centralino: Tel. 059 2136011, Biglietteria: 059 2136021, e-mail: info@emiliaromagnateatro.com

C.F. e P.IVA 01989060361



Poi è arrivato il teatro e la necessità di trasformare questa domanda e questa indagine in un discorso di parole e corpi. In una "storia", un'ipotesi tra le tante possibili, che raccontasse questa ricerca.

Di tutte le parole lette o raccontate cos'era rimasto? Oltre i sorrisi e le lacrime, le emozioni, i desideri, i sogni, le piccole cose, i ricordi, gli amori, le canzoni, i libri? La sensazione di essere tutti uguali di fronte a questa domanda, a questa ricerca della felicità: ancora desiderosi come bambini di scoprirla, quasi ingenui, stupiti, nonostante il dolore del mondo, il senso del limite che pervade le nostre vite e il mondo fuori di noi.

E così è arrivato Eden, la nostra ipotesi di felicità, un mondo in cui la caduta è immanente, ma forse allontanata, dimenticata, rimandata. È a fianco a noi e prima o poi si manifesterà nella sua potenza, ma si cerca di tenerla il più possibile lontana. Ci si stupisce di un suono, di un oggetto, di un bacio, di un frutto e si prende il più possibile, a piene mani in un presente infinito, eterno.

Un paradiso perduto e ritrovato dentro di noi, da perdere nuovamente e ritrovare ancora, in una oscillazione infinita.

Eden è diviso in capitoli, ogni capitolo è associato ad un verbo e ad una stagione: 1. contemplare - inverno 2. costruire - estate 3. desiderare - primavera 4. resistere - inverno 5. cadere - autunno 6. ascoltare - autunno 7. coltivare - primavera.

Ogni capitolo è una tappa, una fase nella ricerca della felicità, un luogo e un tempo di felicità o infelicità.

In scena un uomo e una donna. Li troviamo in un luogo indefinito, uno spazio vuoto, caratterizzato solo da qualche oggetto e da alcuni elementi proiettati, lontana evocazione di scenografie dipinte.

Come appena caduti dal cielo, i due s'incontrano e con lo stupore di chi vede le cose per la prima volta guardano il mondo e iniziano la costruzione del loro Eden.

Progettano e desiderano insieme, e insieme si scontrano con il limite. Scoprono momenti felici e li perdono. Si adattano agli urti e trovano un nuovo equilibrio.

Resistono, cadono e alla fine restano in ascolto di quello che rimane: piccole cose, gesti e corpi da coltivare, forse l'amore.

Voci registrate di altre persone, provenienti da altri luoghi, ascoltate o immaginate, s'intrecciano all'azione e dialogano con i due protagonisti, alla ricerca di un senso sfuggente, di un momento di equilibrio, di un'ipotesi di felicità.

A partire dalle interviste fatte, la dimensione della testimonianza, permane così nello spettacolo e accompagna, come un contrappunto, i dialoghi rarefatti e naturalistici dei due protagonisti in scena.

Per la parte video che, come una sorta di scenografia virtuale, fa da sfondo all'azione scenica, sono state utilizzate nuove tecniche di mappatura, che segmentano l'immagine e proiettano sulla scena singoli oggetti e paesaggi reali o immaginati.

La ricerca bibliografica e le interviste sono stati realizzati a partire dal 2010. I primi studi teatrali che sono confluiti in *Eden*, hanno visto la collaborazione artistica di Fabrizio Favale e di Andrea Virgilio Franceschi, e sono stati realizzati a dicembre 2011 e ad aprile 2012 a Fienile Fluò (Bologna).

Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale,

Sede Legale: Teatro Storchi, Largo Garibaldi 15, 41124 Modena. Sede Organizzativa: Via Ganaceto, 129 - 41121, Modena

Centralino: Tel. 059 2136011, Biglietteria: 059 2136021, e-mail: info@emiliaromagnateatro.com

C.F. e P.IVA 01989060361